

**LES MERVEILLES DU MONDE: 117 IL PONTE PER TREVISO SUL DRIZZAGNO**

Carissima Compagnia Gongolante,

la prima meraviglia del percorso di oggi è la patanella (barchetta da fango) in vetroresina ormeggiata sotto il ponte di via Kennedy a nord di Scorzè.



Questa è la prima imbarcazione che incontriamo sul fiume Dese, da quando abbiamo cominciato la sua discesa, ed è un buon segno perché vuol dire che qualcuno dentro al fiume passa almeno un po' di tempo.

Da via Kennedy il percorso ciclopedonale prosegue sulla sinistra fiume



zigzagando verso i bianchi tendoni del Tennis Club che, se non ci fosse la casa ed il traliccio a fianco, si confonderebbero con il cielo caliginoso della mattinata invernale.



Malgrado la caligine sulla destra fiume vedete, nella foto sovrastante presa il 30 novembre 2019, una magnifica quercia, autentico gigante dato che aveva una circonferenza del tronco di m. 3,75 ed un diametro di 115 centimetri.

Dico aveva perché a gennaio 2020 è stata tagliata,



colpevole di spandere le sue foglie nel giardino della casa vicina; chissà cosa avrà pensato il cormorano, che si vede nella foto appollaiato sui suoi rami, quando non ha più trovato il suo posatoio.



Prima di arrivare ai campi si trova un ponte in legno



che consente di attraversare il Rio Sant'Ambrogio





di cui abbiamo fatto la conoscenza e spiegato l'importanza nella mail 109 e che qui finisce il suo viaggio e si getta (parole grosse) dentro al Dese.



In questo punto il fiume scava una busa che era detta "la busa in boca al rio" (la buca allo sbocco del rio) dove il gruppo di Toni (ragazzi di qualche anno più vecchi di Mario) faceva il primo tuffo della stagione nel giorno della vigilia di Pasqua.

Il passaggio ciclopedonale, appena passati il pallone dei campi da tennis, scende dall'argine,



ma per noi rimane la possibilità di proseguire sullo sterrato dell'argine o su di un tratto asfaltato, sotto l'argine, lungo la recinzione di una abitazione privata.



Siamo in vista del ponte su via Treviso



e nulla farebbe sospettare che stiamo per trovare un tesoro a lungo cercato lungo il Marzenego e il Dese.

Via Treviso non è altro che parte della mitica Strada Statale Noalese ora Strada Regionale Noalese 515, che nel tratto Padova-Noale ricalca il tracciato del graticolato romano (*agro Patavino*) mentre presso Moniego corrisponde al decumano massimo dell'*agro Altinate*.

Da Scorzè a Zero Branco il tratto è perfettamente rettilineo, tanto da essere chiamato *Drizzagno*, ma la sua realizzazione risale solo alla dominazione austriaca.



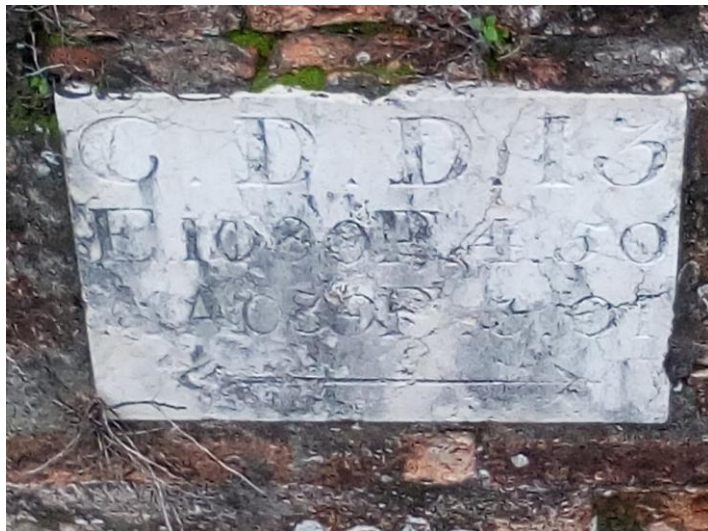
L'importanza della strada è confermata dalla presenza del cartello indicante l'attraversamento del fiume Dese.



Se attraversate via Treviso e buttate l'occhio sulla spalla a valle della sinistra fiume vedrete una targa in marmo



che si rivelerà essere niente popò di meno che una pietra consortile ed esattamente la n° 13.



Di pietre consortili, nella nostra risalita del Marzenego e discesa del Dese, né abbiamo viste, murate all'esterno dei mulini che abbiamo visitato, almeno una ventina, ma questa è la prima volta che troviamo una pietra consortile su di un ponte.

La bibbia del Marzenego recita "*La stessa, seppur di misure ridotte (cm. 43X30), rispetto alla consortile dei mulini (cm. 95X58), era posta nei ponti, cioè tali pietre trovavano posto in tutti i luoghi ove fosse un restringimento dell'alveo del fiume, causato o dalle chiuse di un mulino o da un piedritto per il sostegno di un ponte*". Nota 1

Oltre alle misure sono minori anche i dati riportati: innanzitutto, nella prima riga, sono scolpite le lettere C.D. ovvero Consorzio Dese, poi una D che dovrebbe stare per Dese, il n° 13 che è il numero successivo a quello (12) del mulino Michieletto che abbiamo visitato la scorsa settimana.

Nella seconda riga vi è la lettera E che sta per Estesa (Metri viene aggiunto nelle targhe dei mulini) e il n°1080 ovvero la distanza in metri dal precedente restringimento che, in questo caso, è quello del salto d'acqua del mulino Michieletto, nonché la lettera L che indica la larghezza del fiume pari a metri 4,50.

La terza riga è per me indecifrabile, ma potete cimentarvi anche voi alla luce di una nuova (dopo quelle incompleta della bibbia e quella contraddittoria dello Stangherlin che vi ho già proposto) legenda contenuta in nota alla fig. 15 del libro di Luigino Scroccaro. (Nota 2)

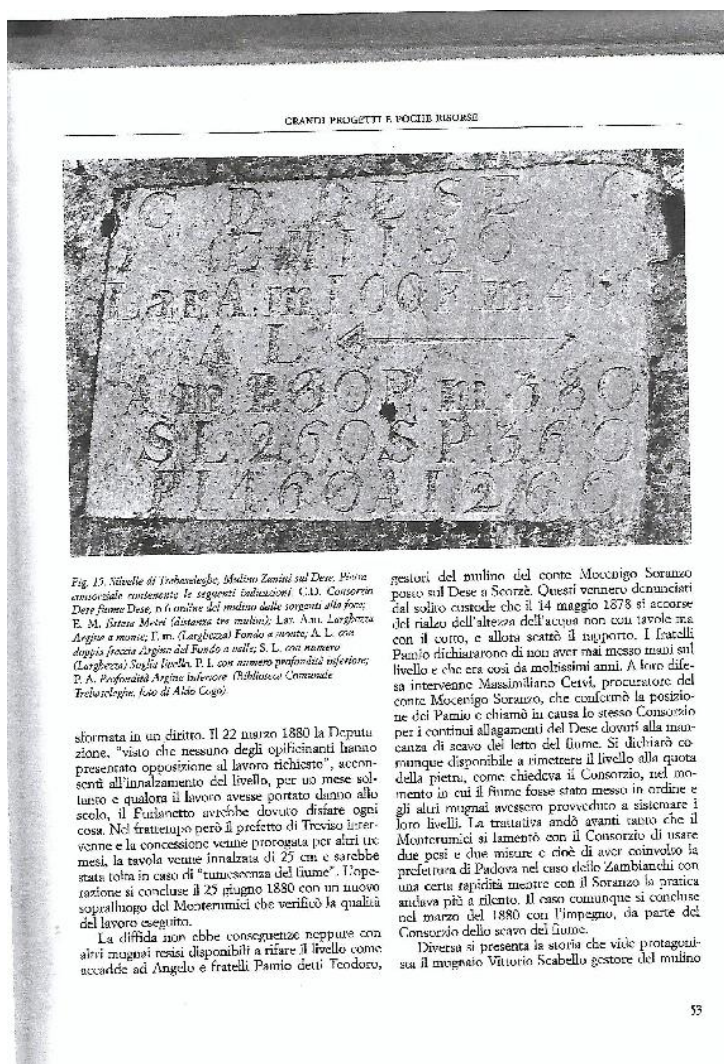


Fig. 15. Sirtelle di Trobanteleghe, Mulino Zanini sul Dese. Motta consortile contenente le seguenti indicazioni: C.D. Consorzio Dese Fiume Dese, n° (1) ordine del misura delle sorgenti alla font.; E. M. Estesa Metri (distanza tra mulini); L. m. Larghezza Argine a monte; L. m. (Larghezza) Fondo e monte; A. L. con doppia freccia distanza dal Fondo a valle; S. L. con numero (Larghezza) Segna livello; P. L. con numero profondità inferiore; P. A. Profondità Argine inferiore (Biblioteca Comunale Tebaldeschi, foto di Aldo Cecco).

sformata in un diritto. Il 22 marzo 1880 la Deputazione, "visto che nessuno degli officianti hanno presentato opposizione al lavoro richiesto", acconsentì all'innalzamento del livello, per un mese soltanto e qualora il lavoro avesse portato danno allo scolo, il Fiumetto avrebbe dovuto cessare ogni cosa. Nel frattempo però il prefetto di Treviso intervenne e la concessione venne prorogata per altri tre mesi, la tavola venne innalzata di 25 cm e sarebbe stata tolta in caso di "turbolenza del fiume". L'operazione si concluse il 25 giugno 1880 con un nuovo sopralluogo del Montemurici che verificò la qualità del lavoro eseguito.

La diffida non ebbe conseguenze neppure con altri maggiori esiti disponibili a rifare il livello come accadde ad Angelo e fratelli Pamio detti Teodoro,

gestori del mulino del conte Mocenigo Soranzo posto sul Dese a Scorze. Questi vennero denunciati dal solito custode che il 14 maggio 1878 si accorse del rialzo dell'alveo dell'acqua non con tavole ma con il cotto, e allora scattò il rapporto. I fratelli Pamio dichiararono di non aver mai messo mani sul livello e che era così da moltissimi anni. A loro difesa intervenne Massimiliano Cervi, procuratore del conte Mocenigo Soranzo, che confermò la posizione del Pamio e chiamò in causa lo stesso Consorzio per i continui allagamenti del Dese dovuti alla mancanza di scavo del letto del fiume. Si dichiarò comunque disponibile a rimettere il livello alla quota della pietra, come chiedeva il Consorzio, nel momento in cui il fiume fosse stato messo in ordine e gli altri mulini avessero provveduto a sistemare i loro livelli. La trattativa andò avanti tanto che il Montemurici si lamentò con il Consorzio di usare due pesi e due misure e cioè di aver coinvolto la prefettura di Padova nel caso delle Zambianchi con una certa rapidità mentre con il Soranzo la pratica andava più a rilento. Il caso comunque si concluse nel marzo del 1880 con l'impegno, da parte del Consorzio dello scavo del fiume.

Diversa si presenta la storia che vide protagonisti il mugnaio Vittorio Scabello gestore del mulino



Chiude la lapide la linea con doppia freccia che costituisce la "Linea caposaldo" misura di cui non sono riuscito a capire la determinazione e l'utilizzo malgrado ben più di un volenteroso abbia provato a farmelo intendere.

Oltre che ad un caposaldo sembrerebbe che fossimo arrivati anche ad un capolinea visto che l'argine alla sinistra fiume è chiuso da una sbarra



mentre l'argine della sinistra fiume del Dese è sbarrato da un cancello che dà accesso ad una proprietà privata.





Per fortuna basta fare una cinquantina di metri verso Scorzè per trovare l'accesso al parco di via Marmolada che è anche l'accesso alla prosecuzione del percorso ciclopeditonale dei quattro mulini.



La prossima settimana vi racconterò di come mi sono complicato la vita e infangato fino alle orecchie alla ricerca di meraviglie fuori dal percorso ciclopeditonale.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitano

Nota 1 pag. 66 "Il Marzenego vivere il fiume e il suo territorio" stabilimento grafico Toniolo, 1985

Nota 2 pag. 53 "Tre fiumi e un fiumetto" di Luigino Scroccaro, ed. Canova, 2004

Vi segnalo a **Mestre al cinema Dante mercoledì 5 febbraio alle ore 20,30** la proiezione del film "Chi scriverà la nostra storia" con una introduzione di Mario Torcinovich dell'ANPI - Sezione Erminio Ferretto.

Vi segnalo a **Padova all'Auditorium Altinate/San Gaetano mercoledì 5 febbraio alle ore 20,45** la terza serata della rassegna di diritti e film "diritti al cinema 2020: Giustizia (in) finita" con la proiezione del film "Il buio nell'anima" preceduto da una breve relazione del dott. Vartan Giacomelli sulla giustizia riparativa.

## Giustizia (In) finita

"Molti furono i casi in cui la giustizia poté trionfare soltanto facendosi beffe delle leggi." (Thomas Hardy)

2020

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO	MERCOLEDÌ 22 GENNAIO	MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO	MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO	MERCOLEDÌ 4 MARZO	MERCOLEDÌ 18 MARZO
<p>Ore 20,15 Diritti penale smorzato in materia di terrorismo "Patriot Act"</p> <p>Avv. Marco Belocca del Foro di Padova</p> <p>Introduzione Avv. Stefano Fante</p> <p>Film <b>ZERO DARK THIRTY</b> di Kathryn Bigelow (USA, 2012)</p> <p>con Jessica Chastain Jason Clarke Joel Edgerton</p>	<p>Ore 20,45 CSM e riforma dell'ordinamento giudiziario</p> <p>Avv. Michele Godina</p> <p>Introduzione Avv. Leonardo Bruni</p> <p>Film <b>-E GIUSTIZIA PER TUTTI</b> di Norman Jewison (USA, 1978)</p> <p>con Al Pacino Lee Strasberg Jack Warden</p>	<p>Ore 20,45 Giustizia riparativa</p> <p>Dott. Vartan Giacomelli magistrato presso il Tribunale di Ferrara</p> <p>Introduzione Avv. Fabio Anato</p> <p>Film <b>IL BUIO NELL'ANIMA</b> di Neil Jordan (UK, 2007)</p> <p>con Jodie Foster Terrence Howard Neveen Andrews</p>	<p>Ore 20,45 Deontologia dell'avvocato penalista e indagini difensive</p> <p>Avv. Giorgia Pavoni del Foro di Padova</p> <p>Introduzione Avv. Desmond Kipango</p> <p>Film <b>THE LINCOLN LAWYER</b> di Brad Turman (USA, 2011)</p> <p>con Matthew McConaughey Marisa Tomei Ryan Phillippe</p>	<p>Ore 20,45 Diritto di resistenza e disobbedienza civile</p> <p>Prof. Giuseppe Mescalet Università di Padova</p> <p>Introduzione Avv. Davide Zagni</p> <p>Film <b>LA DONNA ELETTRICA</b> di Benedikt Erlingsson (IS, FR 2018)</p> <p>con Halldóra Geirharðsdóttir Jóhann Sigurðsson</p>	<p>Ore 20,45 Legislazione in materia di antifascismo</p> <p>Avv. Enrica Ricci del foro di Roma</p> <p>Introduzione Avv. Giorgia Marzotto</p> <p>Film <b>OLTRE LA NOTTE</b> di Faith Allen (DE, 2017)</p> <p>con Diane Kruger Dennis Moschitto Numan Acar</p>